

La Critica



Politica

Foglio a cura del Laboratorio Politico "Sinistra 2000" - Poggiardo
Su internet all'indirizzo www.criticapolitica.it

Anno 10 nr. 28

Luglio 2005

Un'altra ipotesi

Costruire l'alternativa politica e di Governo

di *Oronzo Pedio*



"Non è forse vero che l'uomo che oggi dichiara: 'Io di politica non mi occupo' ci sembra alquanto insulso? Noi sentiamo la sua dichiarazione non solo come egoistica, estraniata dal mondo, ma anche come uno stolto autoinganno, come una stupida inferiorità. Una tale affermazione palesa un'ignoranza non tanto intellettuale, quanto morale. Sotto la forma politica ci si presenta oggi il problema stesso dell'uomo."

(Thomas Mann)

Segnali ci sono tutti: la competizione elettorale amministrativa, che ci vedrà interessati nel 2006, sarà incentrata, con ogni probabilità, sull'ennesimo duello tra i due noti "personalismi". Unica variante, in una commedia il cui copione è immutato da anni, potrebbe essere rappresentata da una anticipata transumanza sul carro dell'ipotetico vincitore. Ciò che come cittadini spesso ci rifiutiamo di comprendere, abituati a ragionamenti basati sull'individualismo e sull'egoismo, è che la nostra Comunità vive, da anni, un costante indebolimento del proprio tessuto sociale in virtù dell'abbandono di un valore importante quale la partecipazione. Il livello politico e culturale della

nostra Società evidenzia una degenerazione in costante ed inarrestabile ascesa e la politica è stata ridotta a spazzatura, avvinta da interessi di parte, da cordate espressioni di potentati economici vecchi e nuovi.

Può una popolazione matura continuare a farsi manipolare da dispensatori della promessa facile? Può una popolazione matura continuare a farsi derubare il futuro?

Evidentemente sì, direbbe qualche esponente politico poggiardese, se la stragrande maggioranza dei Cittadini continua ad esprimere consenso verso determinate persone. Noi, invece, riteniamo, caparbiamente e con l'illusione di dover "vivere" e non "sopravvivere", che sia necessario compiere una analisi approfondita su una situazione che vede Poggiardo quale caso piuttosto unico nel panorama salentino. A Poggiardo, difatti, continua a resistere quella cultura di annientamento tipica di stagioni politiche che dovrebbero essere da tempo superate.

Paese cupo, Poggiardo. Grigio come quelle giornate di pioggia che esaltano involontariamente ogni bruttura urbanistica. Un Paese dove tutto è posticcio. Un Paese che non sa e non vuole interrogarsi sul proprio futuro. Un Paese dove il libero arbitrio è



www.criticapolitica.it

Dal 18 maggio scorso La Critica è su internet all'indirizzo www.criticapolitica.it. Dall'attivazione sono oltre 1000 i contatti sul sito a dimostrazione di un buon interesse per la nostra iniziativa.

Dopo 10 anni di pubblicazione cartacea, quindi, La Critica politica, "sbarca" su internet con l'intenzione di allargare le proprie analisi all'intero territorio salentino e non solo.

Il sito internet consente, infatti, di raggiungere una platea molto vasta di "lettori" che possono interagire con noi dandoci preziosi suggerimenti e contributi. Rimane, comunque, l'edizione cartacea che raccoglie una serie di interventi pubblicati sullo stesso sito.

Segue a pagina 4

Il convegno sulla Sanità

Le assenze e la propaganda

Il 1 luglio scorso si è tenuto, a Lecce, un importante Convegno promosso dalla Uil Fpl dal titolo: "Una Sanità che cambia: le nuove alternative territoriali al ricovero ospedaliero".

Un incontro che ha visto la presenza di eminenti relatori tra i quali l'Assessore alla Sanità della Regione Puglia, Alberto Tedesco, dirigenti sindacali, esperti del Settore e dirigenza Asl Le/1 e Le/2. Erano presenti anche molti politici salentini: i Consiglieri Regionali Piero Manni, Vittorio Potì e Donato Pellegrino, il Segretario dello SDI, Fernando Caracuta, il Sindaco di Nardò, Vaglio...

Assente l'intera classe politica poggiardese. Una assenza che indubbiamente lascia perplessi poiché, come molti ricorderanno, il Piano di Riordino Ospedaliero ha sviluppato nella nostra Comunità un vivace dibattito, spesso dai toni puramente propagandistici. Evidentemente nessun politico poggiardese ha sentito la necessità o ha avuto il tempo di seguire un dibattito di sicuro interesse anche per il nostro Comune.

Sicuramente è stato diverso l'interesse dimostrato in precedenza, dai nostri politici, con manifesti, comizi, interviste ai "giornali porta a porta"...

Nel marzo del 2003 i muri di Poggiardo e di Vaste venivano tappezzati con manifesti dal titolo: "**Chiusura dell'Ospedale di Poggiardo**", siglato dai partiti del Centrosinistra. Seguì il 30 giugno 2003 da altro manifesto dal titolo: "**Continua l'agonia dell'Ospedale di Poggiardo**", firmato da **Ds, Margherita e Udeur**. Il 27 agosto ancora un manifesto: **il Sindaco** di Poggiardo, Silvio Astore, scriveva una "**Lettera aperta al Direttore**



della **USL LE/2 di Maglie**".

Quest'ultimo rispondeva al Sindaco (altro manifesto!) e, a stretto giro, l'11 settembre, altro manifesto di **DS, Margherita e Udeur**: "**Ospedale: chi si contenta gode**". E ancora, il 27 settembre successivo, ennesimo manifesto di **Ds, Udeur e Margherita**: "**Lo smantellamento dell'ospedale continua.**" Poi l'intermezzo dei comizi per le elezioni provinciali del giugno 2004 dove abbiamo assistito allo scoop dell'allora Candidato per l'Udeur, ing. Aurelio Gianfreda (oggi Consigliere nel Gruppo misto), con la proiezione di un "toccante" DVD. Il 14 ottobre 2004 lo stesso Consigliere, in un manifesto dal titolo "**Un Sindaco strabico**", riprendeva, in un passaggio, l'argomento ospedale. Riportiamo testualmente tale passaggio: "...Assiste impotente (il Sindaco n.d.r.) alla trasformazione di interi reparti ospedalieri in uffici pubblici e magari (con la consueta faccia tosta) farà anche passare come una sua conquista la speriamo prossima inaugurazione, in piena campagna elettorale Regionale, di soli 20 posti letto di lungodegenza invece dei 60 previsti dal Piano di Riordino Ospedaliero"... Anche Poggiardo Libera, in un manifesto senza data, dedicava un passaggio

all'Ospedale di Poggiardo: "Poggiardo Libera non ha mai giustificato né la discarica, né la chiusura dell'Ospedale e sarà ben difficile che qualcuno o qualcosa riesca a farle cambiare idea!"

Stante l'interesse dimostrato da certi esponenti politici ci aspettavamo, quindi, una partecipazione significativa al Convegno di cui abbiamo detto all'inizio. Anche perché, lo ribadiamo, vi era la presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità della Puglia, Alberto Tedesco, il quale, nel suo intervento ha anche parlato di Piano di Riordino Ospedaliero.

E allora, quale può essere il commento alla assenza totale della classe politica poggiardese? Possiamo soltanto ripeterci sottolineando quello che abbiamo scritto in più occasioni. Ovvero che l'interesse di certi politici nei confronti del nostro nosocomio derivava da un puro calcolo elettorale.

Intanto i manifesti continuano: è di questi giorni la "Lettera aperta al Presidente della Regione Puglia", da parte del Consigliere provinciale del Guppo misto. Anche questa volta decine e decine di manifesti (ma non bastava telefonare al Presidente Vendola?), affinché il "popolino" possa toccare con mano il costante interesse dell'unico politico che tiene alla propria Comunità.

Fortunatamente c'è ancora chi è in grado di riflettere: noi c'eravamo al Convegno del 1 luglio perché convinti che l'impegno non conosca stagioni e, soprattutto, debba essere orientato ad un solo interesse, ovvero il bene comune.

Prossimamente sul nostro sito www.criticapolitica.it pubblicheremo un resoconto di tale importante appuntamento.

Fatti concreti, quindi, non "parole a perdere".

Critica@criticapolitica.it

L'Evento

Non sarà per caso la solita pizzica?

Una Comunità "normale" dovrebbe aver fatto l'abitudine a certi "giochi di prestigio" puramente di immagine ed organici, la storia ce lo insegna, ad un certo modo di fare e di intendere la politica. Poggiardo, però, ha dimostrato, nel corso degli anni, di avere quanto meno la memoria corta. Stiamo parlando del prossimo appuntamento che ci sarà nel nostro Comune il 24 luglio prossimo. Una "desueta" campagna pubblicitaria, puntata sull'interesse che dovrebbe rivenire dal titolo e dall'immagine di un tamburello, ha lo scopo di intercettare un buon numero di "spettatori". Ma quale curiosità, ci chiediamo, dovrebbe mai suscitare un manifesto che contiene l'immagine di un tamburello con all'interno una "taranta"? Facile ipotizzare possa trattarsi di pizzica. "Contaminata" o no, per usare un termine molto di moda. Vedremo, comunque, visto che oramai siamo a ridosso di un evento che tutti aspettano "spasmodicamente".

Ma chi sono gli organizzatori di tale "importante" manifestazione? Un gruppo di persone affatto "vicino" a qualche corrente politica poggiardese, nevvvero? E, tra gli altri, chi c'è in conferenza stampa, insieme al Sindaco di Poggiardo? Naturalmente il Consigliere provinciale così "portato" per certe iniziative. Ci aspettavamo di sentire il Presidente di "Insieme per crescere", ne avrebbe avuto più titolo in quanto promotore dell'iniziativa, e invece il servizio trasmesso dalle tv locali vede l'intervista al Consigliere provinciale e al Sindaco di Poggiardo. Mah!

Dal servizio di Rts in merito all'evento Musichetnia, riportiamo:

"... Nell'intento dei suoi organizzatori vorrebbe arrivare un giorno a competere con il Festival di

Sanremo..."

Possibile che la memoria collettiva abbia completamente rimosso fatti e fasti di pochi anni addietro? Era il 1995 (anno dell'affissione dei manifesti) ed il 1996 anno in cui ogni venerdì sera "tutto" il paese era sintonizzato sulle frequenze di Rai Due nella "certezza" di "vedere" Poggiardo in Tv. I manifesti (1995) con i quali, l'allora Amministrazione Comunale, si mise alla ricerca di un "dotto", di un "tuttofare", di un "artista" e della "bella del paese". Per quest'ultima figura fu addirittura organizzato un concorso (strano che i nostri "fantasisti" non pensarono, all'epoca, di renderlo permanente per contrastare "Miss Italia"), con tanto di presentatore, di giurati, di tavolini e di un palco imponente. Qualcuno, scrivemmo allora, scommetteva, baldanzoso, sulla sicura partecipazione poggiardese alla trasmissione i "Fatti vostri". Sappiamo tutti come andò a finire. Ci siamo tenuti il "dotto", il "tuttofare", l'"artista" e la "bella del paese", ma della trasmissione nessuna traccia.

E le numerose "grandi scoperte archeologiche" avvenute nel territorio di Poggiardo e di Vaste? Titoloni sui giornali, servizi su servizi mandati in onda quasi sempre dalla stessa emittente, oggi defunta. E il "progetto ambizioso" della costruzione del Martyrium...?

Possibile che nessuno rifletta sul fatto che certi annunci, certa virtualità sono null'altro che un circolo politico vizioso che ha portato il paese ad una involuzione quasi irreversibile?

Inebetiti. Tutti inebetiti. L'intera Comunità non riesce a rendersi conto



che, con il passare degli anni, la credibilità di Poggiardo è giunta ai minimi termini. Vi è chi ipotizza, al contrario, che ci si renda conto, eccome, ma che faccia comodo rimanere in una situazione stagnante.

Poggiardo da oltre un decennio è avvinta e vinta da un "pensiero unico" che riesce a diffondere egregiamente, supportato da vecchi e nuovi compagni di viaggio, la cultura della non politica.

Ma siamo tutti tranquilli... anche se con palesi difficoltà di memoria. (Forse proprio per questo siamo estremamente tranquilli). Rilassati e con la "panza" al sole nella stagione estiva e attorno ad una tavola imbandita, per coltivar la "panza", in quella invernale. Siamo sereni e rilassati perchè siamo consci che certa politica sarà sempre al nostro fianco e ci consentirà di mantenere intatte, nel tempo, le caratteristiche per le quali siamo tanto invidiati dalle altre Comunità: presunzione e arroganza!

Didimo

Un'altra ipotesi

continua dalla prima pagina



assunto a regola e la cultura della conoscenza continua a rimanere appannaggio di pochi eletti. Dove la casta rappresenta il potere in un modello sociale dalle caratteristiche feudali.

Si stanno preparando, dunque, per l'ennesimo duello: apprezzato da chi persegue la politica del ragù e del panino con il "pezzetto". Atteso da chi con gli occhi cisposi si piazza ai quattro angoli della coscienza per tentare regolamenti di conto impossibili. In altri termini una minoranza sociale che condiziona in maniera incomprensibile la maggioranza della Comunità. Che la spinge all'abitudine e la affossa sempre di più in un percorso di isolamento utile a mantenere immutato l'esistente. Da molti anni Poggiardo è condizionata da una pochezza politica che ne ha impoverito il tessuto sociale.

Il fenomeno di progressiva semplificazione delle ideologie ha portato, in generale ed ancor di più nella politica locale, alla creazione della cosiddetta "cultura del nemico". Basta individuare un nemico per potersi identificare e quindi agire.

Da questo contesto avvilente occorre uscire per ridare fiato e prospettive ad una Comunità che non merita di essere maltrattata da una classe

politica incapace di progettare il futuro. Basta con i demagoghi, i finti idealisti, i finti rivoluzionari, i finti rescontisti...

Un'altra ipotesi, appunto. La voglia di ridare senso, contenuto e dignità alla Politica attraverso la costituzione di un vero momento e movimento di partecipazione.

Mai come oggi è necessario che si facciano avanti persone credibili, modelli quotidiani di coerenza, di trasparenza, di correttezza. Rappresentanti veri di un diverso metodo di fare e di concepire la politica.

C'è il tempo per preparare un progetto forte per le Comunità di Poggiardo e di Vaste. C'è il tempo per parlare di persone e di programmi concreti. (Non quelli tutti uguali, copiati, che si presentano per far colpo sugli elettori). C'è il tempo per costruire e dare forza ad un'altra ipotesi in grado di offrire un'alternativa politica e di Governo a Poggiardo. Una forza in grado di convogliare energie (siano esse vecchie o nuove... l'importante è il coraggio, la coerenza e la trasparenza di ognuno) per dare una spallata ad un sistema che rischia di soffocare definitivamente la Società poggiardese.

C'è necessità di costituire una forza che parta dai valori di trasparenza morale, di etica, di solidarietà, di rispetto reciproco e di condivisione di un progetto rivolto esclusivamente al bene collettivo.

Il futuro va costruito da subito e non tre mesi prima di ogni tornata elettorale quando, come d'abitudine, arriva chi, con una pacca sulla spalla, parla di progetti, di alternative e, contestualmente, propone le "solite alleanze".

Sasso e sfida sono lanciati!

Ancora un po' di propaganda.

Da un Comizio del marzo 2005.

*"... Vedete, stanno preparando una cosa, dice... un compact disc... Vi faremo vedere che cosa ha proposto Madaro e Maniglio a proposito della riforma ospedaliera. Vi faremo vedere... loro proponevano la chiusura del vostro ospedale. Due considerazioni, una vale l'altra. La prima : e che cosa dimostriamo? Che se non ci siamo gli altri, **gli uni e gli altri**, decideranno in vece nostra. Se ci siamo ci difendiamo... a maggior ragione allora votiamo un rappresentante del territorio... se così è... **Dobbiamo o dovremmo difenderci da Destra e da Sinistra.** La seconda: ma supponiamo che sia vero... ma perché vi sembra un ospedale in vita, efficace, efficiente, quello che è sotto gli occhi di tutti voi? Noi metteremo mano... c'è l'impegno specifico, personale e diretto del Candidato Presidente del Centrosinistra..."*

Un breve commento

Eravamo e siamo tuttora convinti della difficoltà di una rivisitazione del Piano di Riordino in grado di riportare il tutto allo stato precedente. Tra la realtà e gli "intenti elettorali" il divario, talvolta, è insormontabile.

Alle fine saranno i Cittadini a valutare se "intenti" ed impegni sono stati mantenuti e, di conseguenza, decidere se confermare o riorientare il loro consenso.

Tutto il resto: movimentismi fini a se stessi, lettere aperte ed ammennicoli vari, lasciano il tempo che trovano.

critica@criticapolitica.it

La Critica Politica

Scrivi a: critica@criticapolitica.it
Fotocopiato e distribuito in proprio.
Ogni copia è gratuita
Luglio 2005